



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nelle Marche
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

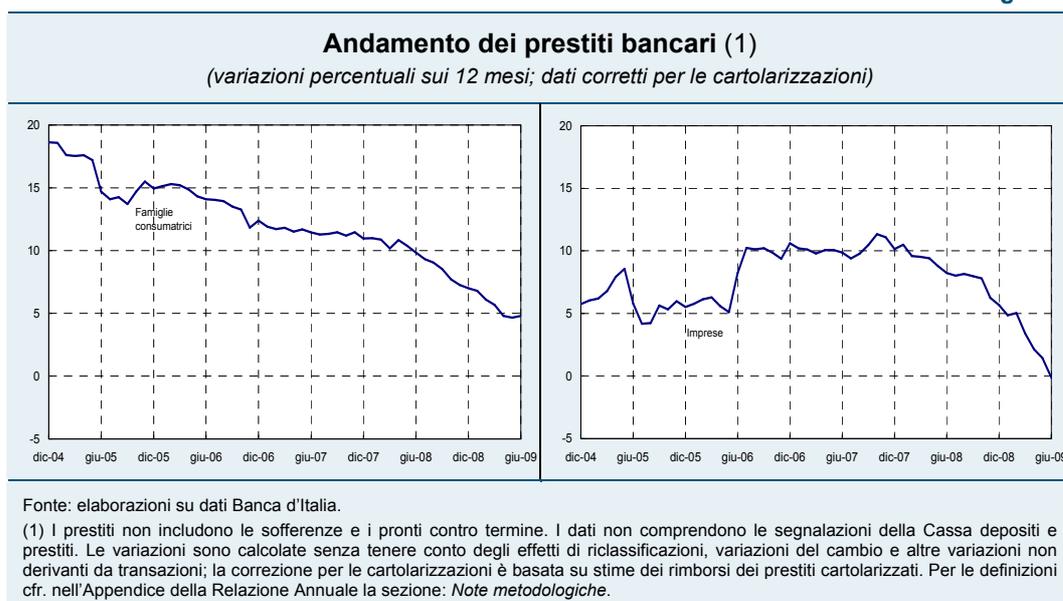
L'andamento del credito nelle Marche nel secondo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Ancona della Banca d'Italia – Piazza Kennedy, 9 – 60122 Ancona – tel. 07122851

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2009 i prestiti bancari nelle Marche hanno rallentato, all'1,2 per cento (dati corretti per le cartolarizzazioni; tav. a1), un ritmo di crescita leggermente superiore a quello dell'intera Italia. Il credito alle famiglie consumatrici ha decelerato al 4,8 per cento, quello alle imprese in misura più marcata, risultando a giugno pressoché stazionario rispetto a dodici mesi prima (fig. 1). Per le famiglie consumatrici il tasso di crescita dei prestiti è stato superiore alla media nazionale, per le imprese è risultato invece inferiore. All'interno dei prestiti alle imprese, sono diminuiti quelli all'industria manifatturiera (dati non corretti per le cartolarizzazioni; tav. a2), hanno rallentato quelli alle costruzioni, mentre sono tornati lievemente ad accelerare quelli ai servizi. Tra le classi dimensionali, sono calati i prestiti alle aziende con meno di 20 addetti e hanno decelerato quelli alle imprese maggiori (tav. a2).

Figura 1



Nel secondo trimestre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti concessi alla clientela regionale sono ancora scesi, di circa un punto percentuale. Il tasso di interesse sui prestiti a breve termine è diminuito al 5,3 per cento; il tasso annuo effettivo globale sui prestiti a medio e a lungo termine si è portato al 3,5 per cento (tav. a6). Il calo dei tassi è stato più marcato nel confronto con l'Italia: i tassi a lungo termine sono così scesi al di sotto della media nazionale, quelli a breve termine solo rimasti solo lievemente superiori.

Nella media degli ultimi quattro trimestri, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è salito al 3,4 per cento, un valore più elevato rispetto all'Italia (tav. a3). L'andamento è stato ancora influenzato dalla crescita delle sofferenze nel comparto delle imprese; la qualità del credito alle famiglie è invece rimasta invariata.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2009 i depositi bancari delle famiglie e imprese marchigiane sono cresciuti del 2,8 per cento, a un ritmo inferiore alla media nazionale e con una lieve decelerazione rispetto al trimestre precedente (tav. a4). La dinamica è risultata più elevata per i depositi delle famiglie (4,7 per cento), mentre quelli delle imprese si sono ulteriormente ridotti.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	6,5	8,5	8,0
Dic. 2008	4,1	7,0	5,7
Mar. 2009	2,6	5,7	3,4
Giu. 2009	1,2	4,8	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi			
Set. 2008	7,7	3,2	13,0	10,9	1,9	10,0
Dic. 2008	5,6	3,8	9,1	6,7	-0,5	8,0
Mar. 2009	3,3	1,2	6,1	4,5	-2,1	5,5
Giu. 2009	0,0	-7,1	3,3	4,9	-1,8	0,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,7	0,8	1,8
Dic. 2008	2,6	0,9	3,6
Mar. 2009	2,9	1,0	4,0
Giu. 2009	3,4	1,0	4,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
	Totale imprese e famiglie consumatrici		
Set. 2008	9,3	18,0	11,9
Dic. 2008	11,5
Mar. 2009	3,4
Giu. 2009	2,8
	di cui: famiglie consumatrici		
Set. 2008	9,9	20,6	13,5
Dic. 2008	13,1
Mar. 2009	5,3
Giu. 2009	4,7

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

